

Teatro

Marco Baliani: “Così ad Ancona abbiamo fatto teatro in piazza nell’era della pandemia”

Pubblichiamo un brano del drammaturgo e attore dal libro su uno spettacolo particolare creato da Marche Teatro, “L’attore nella casa di cristallo”



Ancona. Teatro stabile delle Marche. “L’attore nella casa di cristallo”. Foto Giorgio Pergolini

redazione

19 novembre 2020



Come può darsi una rappresentazione teatrale quando il rito millenario fondato su un patto tra spettatori, artisti e organizzatori è alterato drasticamente dalle misure anti-Covid? Un libro, dal quale pubblichiamo un brano dell’attore, regista, drammaturgo e scrittore **Marco Baliani**, dà conto di un’esperienza particolare che può suggerire idee e pensieri e ha implicazioni di varia natura, volendo anche positivamente inquietanti: “L’attore nella casa di cristallo. Teatro ai tempi della Grande Epidemia” di Baliani e **Velia Papa** (Titivillus Teatrino dei Fondi edizioni, pp. 104, ill., € 18,00).

Il volume rende conto dello spettacolo “L’attore nella casa di cristallo” prodotto da Marche Teatro (“Marche Teatro Teatro di rilevante interesse culturale” è il nome ufficiale), andato in scena dal 15 al 28 giugno alla riapertura dei teatri, nel piazzale antistante il Teatro delle Muse di Ancona, ideato dalla direttrice Velia Papa, scritto e diretto da Baliani. Cos’aveva di particolare? Gli attori Petra Valentini, Michele Maccaroni, Eleonora Greco e Giacomo Lilliù per due settimane, a coppie di due, hanno fatto performance chiusi in una teca trasparente senza contatti con il pubblico. Gli attori recitavano brani di testi, di canzoni, interpretavano passi di danza e gli spettatori, a numero contingentato, con una ricetrasmittente ascoltavano le loro parole e canto. “La

singolare forma dello spettacolo emersa su quella piazza antistante il Teatro delle Muse di Ancona è riuscita nell'intento di creare un cortocircuito delle percezioni e forse un'impennata delle coscienze", scrive in un comunicato Marche Teatro. Su questo e sull'essenza del teatro stesso riflette Baliani in questo brano che pubblichiamo su gentile concessione dell'editore.

Marco Baliani: Appunti di drammaturgia

“In un primo momento l'intuizione di Velia Papa era più estrema e affascinante. Gli spettatori muniti di auricolari avrebbero dovuto essere “random”, dei passanti, nomadi, che potevano restare il tempo che volevano e poi andarsene ascoltando dunque solo frammenti delle performance.

Ma questa idea, che sarebbe stata ancor più performativa, non faceva i conti con il problema della sicurezza, del distanziamento, della sanificazione.

Alla fine però credo che la soluzione adottata di necessità sia stata più forte simbolicamente.

Nell'altro caso avrebbe prevalso il concetto di “installazione”, le teche con gli attori dentro sarebbero state solo una “esposizione” artistica, alla Abramovic. Invece così è ancora il teatro ad esporsi e le teche acquistano una evidente forza metaforica. Rimandano a un teatro negato, sono simbolicamente “cose politiche”.

Il soliloquio spezza qualsiasi possibilità di sviluppo di un percorso psicologico, azzerava il senso, affastella diversi segni, come file che attraversano l'animo dell'attore imprigionato producendo lacerti di discorsi, battute, gestualità senza nessi tra loro.

Avevo chiaro che dovevamo riuscire a creare un testo molto velocemente, e che la forma migliore per immaginarlo era quello di un arazzo barocco, di una superficie dove avvengono più accadimenti, dove l'occhio non sa dove posarsi né è guidato a compiere un percorso univoco.

L'ascolto in cuffia poi permetteva di spaesare ancora di più il contesto.

Ogni frammento del testo è giustapposto senza un ordine storico e senza consequenzialità di causa-effetto. I passaggi da un pezzo a un altro avvengono per simbiosi, o assonanze di suoni, o per atmosfere, oppure attraverso segni vuoti, afasie.

Soliloquio e arazzo erano dunque le scelte drammaturgiche che andavo proponendo, senza però irreggimentarle in assiomi o certezze, ma saggiandole via via. Quello che gli attori percepivano come un testo che si andava filando giorno dopo giorno era sorretto da una forma precisa anche se non immediatamente visibile. Gli attori posti in gabbia ed esposti come reperti di un teatro che fu, in uno zoo, non posseggono più la chiave dell'interpretazione, restano senza possibilità di sdoppiamento, perciò per sopravvivere si aggrappano a questo soliloquiare senza connessioni di realtà, senza rispecchiamenti e rimandi.

Dunque che si cominci, il pubblico si dispone, viene istruito sui canali di ascolto della ricetrasmittente, può leggere il foglio esplicativo, sapere del mondo senza necessità di teatro.

I due attori sono già dentro le case di cristallo, chissà da quanto, da sempre? Sono indifferenti a ciò che avviene intorno, attendono. Passa del tempo. Quando finalmente tutti si sono seduti, con le loro mascherine in volto, due “guardiani” vanno verso le teche e accendono le luci.”

Il sito del Marche Teatro

IL LIBRO RACCONTATO SU SETTE DEL CORRIERE DELLA SERA

30/10/2020
Pag. 107 N. 44 - 30 ottobre 2020

CORRIERE DELLA SERA
SETTE

SPECIALE TEATRO

IL PALCO, UN LIBRO

di MANUELA CROCI



L'attore, drammaturgo e regista Marco Balliani (70 anni), nato a Verbania, ha diretto lo spettacolo *L'attore nella casa di cristallo* (nella foto in alto) che si è svolto lo scorso giugno ad Ancona e che ora è diventato l'omonimo libro, in uscita a novembre

METTIAMO L'ARTE DI RECITARE IN UNA TECA TRASPARENTE

«Incertezza e instabilità, sono queste le due "T" che ci accompagnano da mesi», esordisce Marco Balliani, attore drammaturgo e regista teatrale. «Ne aggiungerei una terza, inconsistenza. Sarà quasi impossibile tornare a come eravamo prima, bisogna prenderne atto, rielaborare la pandemia e i lunghi mesi di chiusura. Non basta raccontarlo. Chi fa il mio lavoro deve fare uno sforzo, creare una drammaturgia nuova che tenga conto di ciò che stiamo vivendo: un mondo frammentato, distanziato, complesso e pervaso da scarsa empatia».

Per avvicinarsi a questa nuova realtà, dopo il lockdown, dal 15 al 28 giugno ad Ancona, nel piazzale antistante il Teatro delle Muse, Balliani ha messo in scena *L'attore nella casa di cristallo*, progetto di Velia Papa. Due teche trasparenti hanno ospitato altrettanti attori e attrici che offrivano la propria arte a chi – rigorosamente a distanza – li osservava e ascoltava. «Una sfida ludica, giocosa. Il pubblico entrava a teatro e poi usciva lasciandosi l'ingresso alle spalle, si accomodava sulle sedie poste in piazza e sceglieva quale tra le due performance seguire. Con delle cuffie era infatti collegato a uno solo degli attori e poteva sentire solo ciò che lui o lei diceva, dentro quel cubo trasparente. Di fatto è un po' la situazione in cui ci troviamo dall'inizio di questa pandemia: dobbiamo relazionarci in modo frammentato, compiere delle scelte», spiega Balliani che ha preparato e diretto gli attori online. «Di solito lavoro molto sul corpo, è stato agghiacciante. Ne sono usciti testi meno empatici, più staccati. Non dei monologhi, ma dei soliloqui che rimbalzano da un tema all'altro, mescolando *Amleto*, *Macbeth* e *Don Giovanni*. Il corpo, il respiro, il bacio erano i punti di partenza. Con gli attori li abbiamo sviscerati e personalizzati». Ora questo progetto diventa un libro, *L'attore nella casa di cristallo. Teatro ai tempi della Grande Epidemia*, edito da Tivillus, in uscita a novembre.

Ma l'arte di Marco Balliani, 70 anni lo scorso luglio, è fatta anche di tradizione, di spettacoli sul palco, anche se solo per pochi. «Sono stato a Chiavari, nel teatro che ospita 700 persone c'erano solo 250 spettatori nel rispetto delle regole post Covid. In sala non senti più il brusio, non c'è più quella complicità che fa scattare reazioni, risate, appallusi a cascata. È una sensazione strana, un po' fantascientifica, da romanzo distopico», prosegue Balliani. «Ma noi andiamo avanti. Dal 5 all'11 novembre sarò al Mercadante di Napoli con *Quinta* stagione di Franco Marcolli, scene di Mimmo Paladino e musica di mio figlio Mirto Balliani. Dal 12 al 19 novembre, invece, torno ad Ancona, al Teatro delle Muse, con il mio spettacolo *Una notte sbogliata*. E con la speranza che il sipario torni ogni sera a svelare la sua magia».

GIORGIO BIANCHI

Il progetto Racconta lo spettacolo prodotto da Marche Teatro andato in scena ad Ancona “L'attore nella casa di cristallo” diventa un libro



La copertina del volume

È in uscita il libro, edito da Titivillus per la collana Le Mostre, dedicato al progetto “L'attore nella casa di cristallo”, spettacolo prodotto da Marche Teatro andato in scena dal 15 al 28 giugno ad Ancona, alla riapertura dei teatri, nel piazzale antistante alle Muse. Lo spettacolo ideato da Velia Papa, scritto e diretto dall'artista Marco Baliani ha visto coinvolti gli attori: Petra Valentini, Michele Maccaroni, Eleonora Greco e Giacomo Lilliù con delle sessioni di prove on line e un paio di giorni di prove dal vivo prima di debuttare come nuova produzione il 15 giugno. Per due settimane due attori/attrici simbolicamente rinchiusi ciascuno dentro una teca trasparente, hanno offer-

to la propria arte al pubblico, in una performance che ha rappresentato perfettamente la condizione del mondo del teatro in cui artisti e pubblico dovevano rigorosamente mantenersi separati. La scenografia e le luci sono stati curati da Lucio Diana, i costumi da Stefania Cempini. Il libro di Marco Baliani e Velia Papa cerca di raccontare in scrittura cosa è stato un atto teatrale che è sempre impresa ardua e lontana dall'evento in sé. A volte la voce di un raccontatore testimone, più che la scrittura, può trasmettere in parte l'empatia di quell'incontro tra spettatore e attore. Si può trovare nelle librerie e negli store digitali a 18 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <https://www.cronachemarche.it/lattore-nella-casa-di-cristallo-dopo-lo-spettacolo-il-libro/>



HOME POLITICA CRONACA ECONOMIA LAVORO AMBIENTE CULTURA TURISMO EVENTI FOOD INCHIESTE TERREMOTO SOCIETÀ



11 NOVEMBRE
2020

“L’attore nella casa di cristallo”, dopo lo spettacolo il libro

Ancona 11 novembre.- È in uscita il libro, edito da Titivillus per la collana Le Mostre, dedicato al progetto *L’attore nella casa di cristallo* spettacolo prodotto da Marche Teatro andato in scena dal 15 al 28 giugno ad Ancona, alla riapertura dei teatri, nel piazzale antistante il Teatro delle Muse.

Ideato dal direttore del Teatro di Rilevante Interesse Culturale delle Marche, Velia Papa, scritto e diretto dall’artista Marco Baliani, la rappresentazione ha visto coinvolti gli attori Petra Valentini, Michele Maccaroni, Eleonora Greco e Giacomo Lilliù con delle sessioni di prove on line e due giorni di prove dal vivo prima di debuttare come nuova produzione il 15 giugno 2020.

Per due settimane due attori e attrici simbolicamente rinchiusi ciascuno dentro una teca trasparente, hanno offerto la propria arte al pubblico, in una performance che ha rappresentato perfettamente la condizione del mondo del teatro in cui artisti e pubblico dovevano rigorosamente mantenersi separati. La scenografia e le luci sono stati curati da Lucio Diana, i costumi da Stefania Cempini.

Gli attori erano rinchiusi in case trasparenti ed esposti al pubblico senza tuttavia poterlo né vedere né sentire. Un vero incubo per artisti che vivono della risposta e dell’abbraccio del pubblico. Nella loro condizione di totale solitudine non rimaneva ai protagonisti che ripetere ciò che ricordavano del loro antico mestiere: brandelli di testo, passi di danza, brani di canzoni, per non perdere la memoria e per sperare di poter tornare presto al tempo in cui i teatri erano colmi e gli attori gratificati dagli applausi. Il pubblico ha potuto assistere in numero limitato in ottemperanza alle prescrizioni del periodo, alla performance di trenta minuti che è stata ripetuta due volte a sera; agli spettatori è stato consegnato un auricolare personale ed una radio ricevente per poter ascoltare le parole degli attori.

foto di Giorgio Pergolini

Il teatro della pandemia in un libro

L'ideatrice e il regista dello spettacolo hanno scritto a quattro mani «L'attore nella casa di cristallo»

E' stato con ogni probabilità il primo spettacolo in Italia 'ispirato' dalla pandemia. E ora quella 'strana' rappresentazione, affascinante e inquietante nella stessa misura, diventa un libro, 'L'attore nella casa di cristallo - Teatro ai Tempi della Grande Epidemia'.

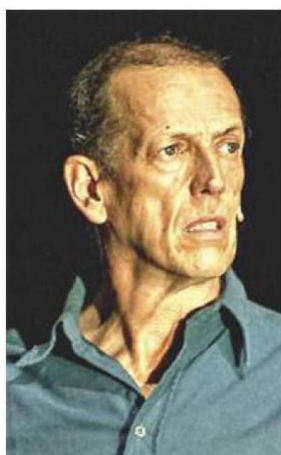
Tutto nasce con 'L'attore nella casa di cristallo' spettacolo prodotto da Marche Teatro andato in scena dal 15 al 28 giugno, alla riapertura delle platee, nel piazzale antistante le Muse di Ancona. Un lavoro tanto originale e stimolante da essere trasposto su carta dalle edizioni Titivillus per la collana Le Mostre (18 euro).

Lo spettacolo, ideato dal direttore di Marche Teatro Velia Papa, è stato scritto e diretto da Marco Baliani e interpretato da Petra Valentini, Michele Maccaroni, Eleonora Greco e Giacomo Lilliù, con tanto di sessioni di prove on line e un paio di giorni dal vivo. Per due settimane due attori/attrici simbolicamente rinchiusi ciascuno dentro una teca trasparente, hanno offerto la propria arte al pubblico, in una performance che ha rappresentato perfettamente la condizione del mondo del teatro in cui artisti e pubblico dovevano mantenersi separati.

Gli attori erano rinchiusi in enormi cubi trasparenti ed esposti al



La messa in scena all'esterno del teatro delle Muse e, sotto, Marco Baliani



pubblico, senza tuttavia poterlo né vedere né sentire. Un vero incubo per artisti che vivono della risposta e dell'abbraccio del

UNICO IN ITALIA

Velia Papa e Marco Baliani hanno creduto nell'affascinante progetto

pubblico. Nella loro condizione di totale solitudine agli attori non rimaneva che ripetere ciò che ricordavano del loro antico mestiere: brandelli di testo, passi di danza, brani di canzoni, per

non perdere la memoria e per sperare di poter tornare presto al tempo in cui i teatri erano colmi e gli attori gratificati dagli applausi.

Il pubblico ha potuto assistere in numero limitato, alla performance, ripetuta due volte a sera; agli spettatori è stato consegnato un auricolare personale e una radio ricevente per poter ascoltare le parole degli attori. Il libro di Baliani e Papa cerca di raccontare in scrittura cosa è stato un atto teatrale, che è sempre impresa ardua e lontana dall'evento in sé. A volte la voce di un raccontatore testimone può trasmettere in parte l'empatia di quell'incontro tra spettatore e attore.

Lo spettacolo è stato un evento così unico e irripetibile, così legato al presente dell'Italia che non si voleva restasse solo nella memoria dei circa settecento spettatori in presenza, muniti di mascherina, distanziati ma connessi agli attori. Il libro è un modo per far durare qualcosa che di per sé è connubio di fotografia e scrittura, per permettere anche ai protagonisti di riflettere su quello che era accaduto, riflessioni di solito rimandate sine qua non, per poi deperire all'avvento di una nuova impresa teatrale. La scenografia e le luci sono stati curati da Lucio Diana, i costumi da Stefania Cempini.





HOME > ANCONA > CRONACA

Il teatro della pandemia in un libro

L'ideatrice e il regista dello spettacolo hanno scritto a quattro mani "L'attore nella casa di cristallo"

Pubblicato il 11 novembre 2020



E' stato con ogni probabilità il primo spettacolo in Italia 'ispirato' dalla pandemia. E ora quella 'strana' rappresentazione, affascinante e inquietante nella stessa misura, diventa un libro, 'L'attore nella casa di cristallo - Teatro ai Tempi della Grande Epidemia'. Tutto nasce con 'L'attore nella casa di cristallo' spettacolo prodotto da Marche Teatro andato in scena dal 15 al 28 giugno, alla riapertura delle platee, nel piazzale antistante le Muse di Ancona. Un lavoro tanto originale e stimolante da essere trasposto su carta dalle edizioni...

LINK: <https://www.teatrionline.com/2020/11/lattore-nella-casa-di-cristallo-teatro-ai-tempi-della-grande-epidemia-di-marco-baliani-e-velia-papa/>

18.8 °C Firenze, IT

lunedì 9 Novembre 2020

Sign In / Join

Home

Link Amici

Contatti

Search here...



Teatrionline

SINCE 2001

IL PORTALE NAZIONALE DELL'INFORMAZIONE TEATRALE

Home > Libri > "L'attore nella casa di cristallo. Teatro ai tempi della Grande Epidemia" di Marco...

Libri

"L'attore nella casa di cristallo. Teatro ai tempi della Grande Epidemia" di Marco Baliani e Velia Papa

In uscita nelle librerie

By Redazione - 9 Novembre 2020

62 0



È in uscita il libro *L'ATTORE NELLA CASA DI CRISTALLO. Teatro ai tempi della Grande Epidemia* di Marco Baliani e Velia Papa, edito da Tivivillus Mostre Editoria / Teatrino dei Fondi, numero 37 della Collana *Le Mostre*.

Il volume, che intende far durare qualcosa che di per sé è legato all'effimero, documenta con riflessioni scritte e immagini il progetto *L'attore nella casa di cristallo*, un lavoro unico e irripetibile, con il testo e la regia di Marco Baliani, nato da un'idea di Velia Papa, prodotto da Marche Teatro, con l'interpretazione di

Petra Valentini, Michele Maccaroni, Eleonora Greco e Giacomo Lillù.

Lo spettacolo, andato in scena dal 15 al 28 giugno 2020 ad Ancona, alla riapertura dei teatri, nel piazzale antistante il Teatro delle Muse, ha visto gli attori, rinchiusi in box trasparenti, esposti al pubblico senza tuttavia poterlo né vedere né sentire, in una dimensione di completa solitudine.

"Cercare di raccontare in scrittura cosa è stato un atto teatrale è impresa sempre ardua e sempre lontana dall'evento in sé. A volte la voce di un raccontatore testimone, più che la scrittura, può trasmettere in parte l'empatia di quell'incontro tra spettatore e attore. Ma *L'attore nella casa di cristallo* è stato un evento così unico e irripetibile, così legato al presente storico che questo paese stava attraversando, così puntuale nella sua dislocazione temporale, che non volevamo restasse solo nella memoria dei pochi (anche se più di settecento) spettatori che l'avevano potuto incontrare, muniti di mascherina, distanziati ma connessi agli attori con cuffie ricetrasmittenti, in presenza. Questo libro è un modo per far durare qualcosa che di per sé è destinato sempre all'effimero. E abbiamo voluto farlo con un connubio di fotografia e scrittura per permettere anche a noi, artefici e conduttori del progetto, di riflettere su quello che era accaduto, riflessioni che di solito, nell'urgenza della performance, vengono rimandate sine qua non per poi dipendere all'avvento di una nuova impresa teatrale che richiede tutte le nostre energie. Qui abbiamo fatto una sosta, cercata con ostinazione, voluta, dopo quella imposta dalla pandemia e dal lockdown, ci siamo volutamente ancora fermati appena realizzati i quindici giorni incredibili di questo progetto unico nel suo genere, per far depositare le nostre emozioni e cercare di trasmetterle, ancora fresche del nostro sentire, a lettori appassionati non solo di teatro ma di esperienze vitali. Non racconteremo in questa sinossi di cosa tratta il progetto, cosa è davvero accaduto, questo si evince ampiamente dalla disposizione dei pezzi interna al libro, dalle interviste, dalle foto. Qui ci preme stare dentro alla dimensione del libro, di un oggetto che potrà avere una durata assai superiore alle parole dei quattro soliloqui dei quattro attori. E poi è importante far conoscere come un teatro, quello delle Marche, il giorno della riapertura nazionale degli spazi teatrali, invece di inventarsi esamotage pubblicitari riproponendo di fatto passati repertori, sia riuscito a creare una ricerca drammaturgica nuova, spietata, che mettesse al centro proprio la chiusura appena subita, le perdite affettive e relazionali, l'incertezza e l'inquietudine di questi passati ma ormai già epocali mesi di lockdown. La singolare forma dello spettacolo emersa su quella piazza antistante il Teatro delle Muse di Ancona è riuscita nell'intento di creare un cortocircuito delle percezioni e forse un'impernata delle coscienze. Ci auguriamo che questo libro in altro modo, sappia fare altrettanto."

Marco Baliani e Velia Papa

<https://www.tivivillus.it/libro/lattore-nella-casa-di-cristallo/>